



to del Santo e il sovrastante dossale cuspidato raffigurante la Madonna e il Bambino, due angeli, due santi e i due committenti inginocchiati. Nuovo è il carattere del rilievo, il cosiddetto "bassorilievo pittorico" che, nei suoi distesi piani di scarso aggetto dal fondo, si diversifica in modo sostanziale da quello di Nicola e Giovanni.

Sempre a Tino e alla sua bottega è dovuta la *Tomba di Arrigo VII di Lussemburgo*, l'imperatore morto presso Buonconvento il 24 agosto del 1313, la cui salma fu trasportata a Pisa dove ricevette solenni esequie. Il monumento venne inaugurato il 24 agosto del 1315, secondo anniversario della morte dell'imperatore. Il gruppo scultoreo, comprendente Arrigo e suoi consiglieri oltre a due statue raffiguranti l'An-

isolamento; il rapporto con l'esterno appare affidato al gesto di benedizione del Bambino, la cui parte superiore appare eseguita da un collaboratore.

Dalla lunetta della porta occidentale proviene invece la cosiddetta *Madonna del colloquio*, ritenuta la più antica delle Madonne scolpite da Giovanni e riferibile al periodo compreso tra il 1278 e il 1285, quando il maestro era impegnato nelle statue sopra i timpani del battistero. È il tema del muto "colloquio di sguardi" che si manifesta per la prima volta nell'arte italiana e che infonde al rapporto tra la Madre e il Bambino un nuovo contenuto umano e spirituale. Il gusto gotico per la linea trova qui la sua più significativa manifestazione nell'ampio e scorrevole percorso del velo che incornicia il volto della Madonna e nel sottile e serpeggiante profilo che ne attraversa il petto.

Tra le sculture di Giovanni è infine da segnalare la *Madonna di Arrigo VII*, fiancheggiata da una *Allegoria di Pisa* inginocchiata.

#### SALA VIII

È dedicata allo scultore senese Tino di Camaino, ricordato da Giorgio Vasari nelle sue *Vite* fra i discepoli di Giovanni. Questa sala del Museo conserva la *tomba-altare di San Ranieri*. Eseguita intorno al 1305/06 si compone di due elementi: il prospetto del sarcofago suddiviso in tre formelle con rappresentazioni relative al cul-

gelo annunziante e la Vergine annunziata che stavano ai lati del sarcofago, è un mirabile esempio di monumentale sintesi plastica: i blocchi, volumetricamente compatti, vengono tuttavia definiti con dolce e larga continuità di profili e con una sensibilità lineare schiettamente gotica, arricchita, nella figura dell'imperatore, da serpeggianti episodi lineari.

Le statue dei consiglieri si caratterizzano per l'estrema semplicità ed eleganza del panneggio che nei personaggi laici è caratterizzato dall'appiombato verticale delle pieghe al di sopra dei piedi, mentre in quello religioso la lunghezza dell'abito è unitariamente percorsa da un potente fascio di pieghe oblique tra la spalla destra e il piede sinistro.

#### SALA IX

Alla seconda metà del '300 risalgono i *Monumenti sepolcrali degli Arcivescovi Scherlatti e Moricotti*, che costituiscono cronologicamente e stilisticamente uno dei punti di arrivo dell'attività di una delle più feconde botteghe artistiche pisane del XIV secolo, quella facente capo ad Andrea Pisano e ai figli Nino e Tommaso. La storia esterna di questi sepolcri è sostanzialmente omogenea nella struttura e nelle partiture: pressoché identiche sono le figure degli arcivescovi e le casse dove, nelle formelle scolpite a bassorilievo, sono raffigurati rispettivamente la *Pietà tra la Vergine e San Giovanni*